

Un milione per recuperare le lanche

Dieci aree del Ticino da ridare alla città, via al progetto

PAVIA. Dieci lanche da restituire alla città, rimodellando terra e acqua, con nuova vegetazione, per tornare a vivere il Ticino. Un progetto da un milione di euro, frutto di una collaborazione tra Comune, università e Aipo (Agenzia interregionale fiume Po) e con il finanziamento della fondazione Cariplo.

La prima fase del progetto è già iniziata: descrivere e monitorare la situazione delle dieci lanche individuate, per poi intervenire. Dove? A descrivere i dieci obiettivi è Renato Sconfiatti, docente del dipartimento di Ecologia del territorio. Si parte dalla lanca della Sora, lunga e stretta che quasi sfocia nel Ticino, poi quella di San Lan-

franco, Rottone, Baia del Re, la lanca del Topo (dietro la Motonautica), e poi a valle del Ponte Coperto nella roggia Canobbio, sotto Montebellone, nell'isola Caroliana in mezzo alle risaie, alla cascina Bellotti e alla cascina Mezzana. Un lavoro possibile grazie al finanziamento Cariplo (570mila euro) e all'investimento dell'Aipo, circa 400mi-

la euro. «Comune e università non devono investire grandi cifre ed è importante in un momento in cui i fondi sono pochi — spiega l'assessore Fabrizio Fracassi — l'analisi delle aree umide ci aiuterà a riportare le persone sul Ticino e anche a migliorare la qualità dell'acqua». «Sfrutteremo la fitodepurazione — spiega Graziano Rossi, docente dell'università — vogliamo incrementare la vegetazione naturale, piante spontanee che come Orto botanico possiamo produrre». L'Agenzia del Po ha aderito al progetto anche per rispondere alle esigenze di sicurezza del fiume: «C'è la salvaguardia per i casi di piena e l'aspetto paesaggistico», sottolinea l'ingegner Passoni, dell'Aipo. L'abbandono infatti ha portato al degrado di alcune lanche. Il Comune coordina i lavori, iniziati in questi giorni e che andranno avanti per i prossimi tre anni. «In alcuni casi valuteremo se acquisire aree private per il recupero — aggiunge Fracassi — per rendere vivibile le lanche». (ma.br.)



La lanca della Sora tra le dieci del progetto di riqualifica che durerà tre anni



del 13/04/2011, pag. 17

La Cariplo finanzia il progetto del Comune per recuperare le sponde

Ticino, 500mila euro dalla Fondazione

PAVIA. Quattro anni per riqualificare e riportare alla condizione più naturale possibile le sponde del Ticino nel tratto di fiume che attraversa Pavia. La giunta ha appena formalizzato l'accettazione dei 570mila euro che la Fondazione Cariplo ha messo a disposizione del Comune per portare a termine un progetto da un milione e 55 mila euro che si svilupperà tra il 2011 e il 2014. La quota di finanziamento della Fondazione Cariplo è la più consistente, ma i partner del progetto sono molti. L'Aipo, l'agenzia del bacino del Po, partecipa con 430mila euro, mentre Comune e università investono rispettivamente 325 e 30mila euro. Entro il 2014 le sponde del Ticino dovranno

essere rimesse in sicurezza e rifeestate con alberi autoctoni.

I primi passi del progetto sono già stati portati a termine: 12.600 alberi sono stati messi a dimora alla Baia del

re, lungo la sponda pavese del Ticino tra il ponte della Libertà e il ponte della ferrovia dopo aver sradicato più di 3mila alberi di ailanto, infestanti nella lista regionale dei primi dieci vegetali da eliminare dalla pianura padana. In questo caso è stata la realizzazione di un progetto da 120mila euro finanziato dalla Regione e già completato dal Comune insieme al consorzio forestale di Pavia. Sostanzialmente si è trattato dell'estensione dell'area Vul, del recupero di un'area verde abbandonata e invasa da infestanti. Utilizzata nel corso degli anni come discarica. Nel corso del primo intervento sono stati recuperati quattro tir di rifiuti, soprattutto copertoni usati.